

Giornalisti si diventa

Al via il Festival di Perugia. Lettori, cronisti e blogger a confronto su news, web e carta stampata. Oggi e domani

DI ADRIANO BOTTA

Come sarà il giornalismo tra cinquant'anni? Una domanda che può sembrare eccentrica, in un periodo di crisi per tutti i media professionali. Eppure sarà questo uno dei temi più importanti che saranno affrontati in quattro diversi incontri alla sesta edizione del Festival Internazionale del Giornalismo che si terrà a Perugia dal 25 al 29 aprile. Un evento che ormai è diventato un classico per chi si occupa dell'informazione, dei suoi cambiamenti e delle sue prospettive in rapporto ai grandi mutamenti tecnologici.

Lontano da qualsiasi proposito autocelebrativo, il Festival di Perugia è invece un'occasione di incontro aperto non solo ai giornalisti, ma anche a blogger, fotografi, videomaker, appassionati della Rete e dei social network, studenti, lettori, cittadini. Creato da Arianna Ciccone e Christopher Potter nel 2006, il Festival di Perugia è stato pensato fin dall'inizio con un modello 2.0, cioè basato anche sulle idee e sugli interventi di tutti gli utenti, messi a confronto senza intermediazioni con alcuni dei protagonisti dell'informazione italiana e mondiale.

Tra gli oltre 200 eventi del Festival, segnaliamo l'intervento di Stefano Rodotà "Democrazia, media e potere nell'era della conoscenza", l'incontro su Twitter e la Primavera araba con Andy Carvin (che ha raccontato la rivoluzione tunisina sul social network), la serata a teatro con Michele Santoro intitolata "Che cos'è il servizio pubblico", il faccia a faccia tra **Enrico Mentana** e Bruno Vespa sull'informazione televisiva, il confronto tra giornalisti e hacker sul futuro delle news e la mostra fotografica "Around

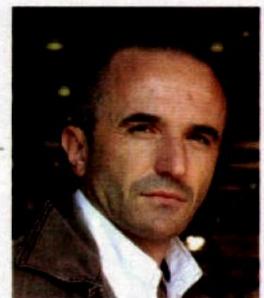


the world in 80 images" che raccoglie le più belle fotografie di cronaca pubblicate dagli utenti dei social network nel 2011, selezionate da Vincenzo Marino.

Come tutti gli anni ci sarà anche "l'Espresso" - e questa volta con una delegazione più consistente del solito - per dialogare con i suoi lettori e con chiunque lo vorrà. Tra i vari panel dei nostri giornalisti, quello su "Le grandi inchieste dell'Espresso" (con il direttore Bruno Manfellotto e l'invitato Fabrizio Gatti), quello su Falcone e Borsellino (con Lirio Abbate), quello su "Il Potere in Italia" con Marco Damilano, quello su "Acab e Diaz" con Emiliano Fittipaldi, quello su "Calcio e Potere" con Gianfrancesco Turano, quello su WikiLeaks con Stefania Maurizi e quello sui blog con Alessandro Gilioli.

Un'altra iniziativa di Perugia firmata dall'"Espresso" è l'incontro con i giovani giornalisti di domani: spesso gli aspiranti reporter vedono le testate tradizionali come "roccaforti" con le quali è difficile entrare in contatto e così il nostro settimanale ha pensato di provare ad aprirsi a chiunque punti ad entrare in questo mondo. All'incontro ci saranno per parte nostra il direttore Bruno Manfellotto e il caporedattore del sito Internet Alessandro Gilioli, ma a parlare sa-

UN DIBATTITO AL FESTIVAL DI PERUGIA. A DESTRA: IL NOSTRO INVIATO FABRIZIO GATTI



ranno soprattutto i ragazzi, che avranno ciascuno cinque minuti per spiegare il loro percorso, le loro ambizioni, insomma quello che pensano di poter portare al giornalismo del futuro («Non chiederti cosa può fare "l'Espresso" per te, chiediti cosa puoi fare tu per "l'Espresso"», domenica 29 aprile, ore 18).

Da non perdere infine la prima "Twitterinterview a Rete unificata": venerdì 27 aprile dalle ore 18 andrà on line l'intervista al direttore de "la Repubblica" Ezio Mauro che risponderà alle domande che arriveranno appunto via Twitter (hashtag #ijf12 e #mauro). L'intervista andrà in diretta, oltre che su Repubblica.it, sul sito del Festival (Festivaldelgiornalismo.com), dove si trova anche tutto il programma della manifestazione, con gli ospiti, i concorsi, la rassegna stampa e le altre dirette. ■

Foto: C. Minichello - Agf, Tania - A3